

 **Compagnia dell'Attimo**

Rovereto

Presidente

Gianni Zanon

Direttore Artistico

Leonardo Franchini

Segretario

Ernesto Manzana

38068 Rovereto, via Piomarta 9, tel . 0464—081172

Ogni volta che c'è da organizzare una stagione teatrale, un brivido attraversa l'Europa: accidenti, i testi sono sempre quelli, nemmeno quest'anno ci sono novità!

Non accade solo in Italia. Tutti stanno a guardare cosa abbia successo dall'altra parte dell'Atlantico, scoprendo con insoddisfazione che, da duecento anni, Dicembre è occupato dal "Christmas Carol" di Dickens e il resto dell'anno è tutto un saccheggiare la letteratura classica per metterla in musical.

Alla Compagnia dell'Attimo abbiamo riflettuto a fondo e mandato in giro qualche decina di mail senza stare troppo a specificare. Abbiamo avuto come risposta centinaia di testi, tanto che saremo costretti ad organizzare un festival tutto femminile, uno tutto Polacco, uno tutto ambientato in una stanza da bagno.

Ma questi sono progetti futuri. Per ora abbiamo scelto una serie di brani che hanno come fattore comune—più o meno— una panchina o qualcosa del genere e i cosiddetti "neri di scena". Così possiamo offrire al pubblico una antologia di dieci testi che, secondo i teatri ufficiali, non esistono.

 **Compagnia dell'Attimo**

2010

DIVERSE PAROLE DIVERSE

Festival di brevi lavori teatrali dal mondo

Rovereto, Teatro alla Cartiera, ore 20.45

Sabato 20, Domenica 21 novembre,

Venerdì 3, Sabato 4 dicembre 2010

saranno presentati dalla

Compagnia dell'Attimo

Brevi testi teatrali dei seguenti autori:

<i>autore</i>	<i>nazionalità</i>	<i>titolo</i>
Vaclav Havel	Cechia	Vernissage
Daniel Call	Germania	Kleistpark, Berlin
G. P. Dry	Florida	Ipocondriatici
Iza Degorska	Polonia	L'uomo in ripostiglio
Tony Padilla	California	Rifiuti
Elena Rastegaeva	Mosca	La panchina
Carlangelo Scillamà	Italia	Il bancario, la pulitrice e quel diavolo di una mucca
Gisèle Bianchi	Francia	Tout ce qu'on entend
Aleksei Golyakov	Saratov	La intelligente creativa
Iddo Netanyahu	Israele	Psicanalisi a Tel Aviv

Alcuni autori saranno presenti alle rappresentazioni.

La Compagnia

 **Compagnia dell'Attimo**
Rovereto

Fondata nel 1995 da Alex Franchini, si è sviluppata ponendosi come tema di ricerca la prosa contemporanea di autore vivente di tutto il mondo.

Ha cercato autonomamente i contatti con gli autori, noti e meno noti o quasi sconosciuti, ottenendo la possibilità di portare a Rovereto diverse "Prime Assolute" mondiali, e presentando per prima in Italia Iddo Netanyahu, Tony Padilla, Nestor Sabatini, Mario Diamant, Charles Duncombe.

Ha sviluppato anche un filone di teatro nelle lingue "importate", producendo spettacoli in Albanese, Arabo Marocchino, Spagnolo Argentino, Serbo Croato e Romeno. Nella stessa serata veniva proposto sia il testo in lingua originale (coinvolgendo gli immigrati come spettatori ed attori) ed in Italiano, per consentire un confronto immediato.

Sta crescendo la collaborazione con altre compagnie, in Italia ed all'estero, per lo scambio di copioni e di esperienze produttive. Progetta delle produzioni via Internet, dove possano collaborare attori di nazionalità diverse.

Chi sono i Registi



ROCCO SÈSTITO si è rapidamente imposto alla attenzione di pubblico e critica come uno dei più creativi fra i registi che lavorano in Trentino. Ha affrontato con successo testi difficili come “*Le serve*” di Genet, il “*Woyzek*” di Büchner, “*Rosencranz e Guildenstern sono morti*” di Tom Stoppard.



GABRIELLA PEDRAI è la regista dei più importanti successi della Compagnia dell’Attimo, ad esempio “*Rifiuti*” che ha avuto molte repliche, di “*Rosenero*”, del “*Topolino Crick*” e dello spassoso “*Incomputer*”. Tra le sue realizzazioni più applaudite, le “*letture drammatiche*” di Goldoni per gli Agiati di Rovereto.



MARIA SERENA TAIT, regista radiofonica e televisiva di grande esperienza, ha realizzato documentari e reportages per RAITRE, ed ha diretto con successo diverse rappresentazioni teatrali. È stata membro della giuria internazionale del Film Festival della Lessinia, edizione 2010.



EMANUELA ROSSINI, scrittrice ed esperta di traduzioni, è docente universitaria. Da sempre appassionata di teatro come spettacolo e mezzo di comunicazione, applica con coerenza i risultati delle proprie ricerche, ottenendo realizzazioni che uniscono la leggibilità al valore culturale.



LEONARDO FRANCHINI, scrittore, giornalista, critico teatrale e organizzatore ha realizzato diverse regie per la Compagnia dell’Attimo, e per altri gruppi anche all’estero. È responsabile dei rapporti internazionali della Associazione Critici di Teatro Italiani e del Sindacato Nazionale Scrittore Drammatici.

VACLAV HAVEL

VERNISSAGE

Sabato, 20 novembre 2010, ore 20.45

Regia di **ROCCO SÈSTITO**

Interpreti: Raffaele Eccheli, Manuela Rattin, Davide Di Gennaro

L’Autore



VACLAV HAVEL, oltre ad essere uno scrittore di teatro apprezzato nel mondo, è un simbolo: quello della libertà dalle dittature nell’Est Europeo. Ha conosciuto il carcere e l’esilio, amarezze e lotte. Per 14 anni è stato il massimo Rappresentante del suo Paese— per tornare poi alla sua attività di scrittore. Tra le numerose opere teatrali, spesso pregne di passione politica, *L’udienza* (1978), *Vernissage* (1978), *La firma* (1978), *Lo sbaglio* (1983) e, tra gli altri scritti, *Lettere a Olga* (1988) e *L’Arte dell’impossibile* (1998). È Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone dell’Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Il Testo

Una coppia della “nuova era” ha raggiunto quello che reputa il vertice delle proprie aspirazioni, ma per una soddisfazione completa deve avere il plauso e la partecipazione degli amici. La loro vita è una continua preparazione al grande momento nel quale la società riconoscerà i loro meriti, le loro capacità.

Con questo lavoro raffinato e sarcastico Havel mette in luce gli aspetti ridicoli della auto gratificazione materiale, mette a nudo l’inutilità degli sforzi per raggiungere “l’avere”, trascurando completamente l’“essere”. Toglie agli esseri umani—ma anche agli oggetti— qualsiasi valore simbolico e li fa a brandelli: pezzi di legno, di osso, polvere nemmeno ben formata e pronta a tornare al proprio stato amorfo e privo di qualsiasi significato.

Ci si agita, cercando una soluzione, ma il drammaturgo, con sorridente cattiveria, non la indica. Che si arrangi lo spettatore se ne ha voglia.



DANIEL CALL

KLEISTPARK, BERLIN

Sabato, 20 novembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **GABRIELLA PEDRAI**

Interpreti: Mariangela Nuvòli, Tiziano Chiogna, Ernesto Manzana



L'Autore

DANIEL CALL, giovane autore di Aachen, ha al suo attivo una intensa produzione in teatro, TV e cinema. Ha scritto questo pezzo appositamente per la Compagnia dell'Attimo, che in gennaio 2011 metterà in scena anche un suo intenso lavoro sulla Shoah. Ha una grande sensibilità e la capacità di rendere con parole semplici elementi di poesia raffinata ed intensa. Nel suo Paese ha vinto diversi premi ed è considerato uno fra gli autori emergenti di maggiore futuro. Ha lavorato molto anche come regista e quindi conosce a fondo i misteri del teatro.

Il Testo

La solitudine induce a volte alla ricerca di contatti umani con qualsiasi mezzo; ma il pudore, la timidezza, le convenzioni sociali ci spingono in situazioni paradossali, ai limiti dell'assurdo. Come in questa tenera commedia, un po' à la Peynet, nella quale due persone si trovano nei pressi di una panchina. Sarà un incontro casuale o avverrà tutti i giorni? E si potrà contare ogni volta sulla presenza inquietante di un clown, che appare, a conti fatti, come l'unico personaggio "normale"? Queste aeree battute, sul filo di una verità mai detta e di una bugia appena nascosta, si rincorrono fino a quello che dovrebbe essere un lieto fine.

Lo spettatore si trova senza volerlo a sperarlo, ma non è detto che sia così.



La Compagnia dell'Attimo ringrazia tutti coloro che si sono adoperati per rendere possibile questa manifestazione. Molti si sono impegnati con generosità e disinteresse per la riuscita della iniziativa, che ci sembra di poter definire "della città di Rovereto": una città, che, con i suoi molti teatri ed i numerosi appassionati può e potrebbe diventare un punto di riferimento per l'arte drammatica.

Ringraziamo tuttavia anche i registi di Trento, gli attori di Ala e di tutte le località, che hanno prestato la loro opera gratuitamente. L'intero Trentino è uno straordinario e misconosciuto laboratorio teatrale nel quale anche ora stanno fermentando autentici talenti.

IDDO NETANYAHU

PSICANALISI A TEL AVIV

Venerdì, 3 dicembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **Leonardo Franchini**

Interpreti: Matteo Cortelletti, Daniela Bejan

L'Autore



IDDO NETANYAHU, ha un curriculum piuttosto complesso. La sua professione principale è quella di medico radiologo, ma si dedica con grande entusiasmo anche a scrivere. Ha pubblicato alcuni saggi storici sull'impresa di Entebbe (dove suo fratello Yoni comandava la pattuglia israeliana liberatrice) e ormai da qualche anno si dedica anche al teatro. Recentemente il suo lavoro "Un lieto fine" ha ottenuto un grande successo in Germania ed a Tel Aviv. La prima messa in scena di questo dramma è stata fatta a Rovereto, dalla Compagnia dell'Attimo, per il Giorno della Memoria 2008.

Il Testo

In Israele è ancora vivace un "movimento dei kibbutz" che precede regole di vita che risulterebbero un po' rigide in un lager russo. Ma a quanto pare ci sono diversi giovani che non resistono al richiamo di questa fenice egualitaria ed accettano con entusiasmo le costrizioni. Una delle quali prevede che i bambini siano staccati dai genitori (regola in vigore anche a Sparta, se qualcuno si ricorda il sussidiario delle elementari), e siano educati tutti assieme da appositi educatori. Non tutti i bambini, però, accettano senza resistenza queste imposizioni, preferendo istintivamente le abitudini della tradizione. Un fatto che genera vergogna nei genitori e porta i piccoli ribelli direttamente dallo psicanalista, dal momento che rifiutano il Progresso e la Verità. Può accadere che durante questi incontri terapeutici la mamma incontri il proprio passato, non troppo dimenticato, e sia portata a riflettere sulla correttezza della proprio scelta ideale. Specialmente se il "passato" è un giovanotto che ha fatto carriera, si è imborghesito, ma non ha perso il proprio fascino, che già aveva colpito la ragazza ai felici tempi dei baci alle scuole superiori.



G.P. DRY

IPOCONDRIATICI

Sabato, 20 novembre 2010, ore 20.45

Regia di **LEONARDO FRANCHINI**

Interpreti: Raffaele Eccheli, Manuela Rattin, Davide Di Gennaro

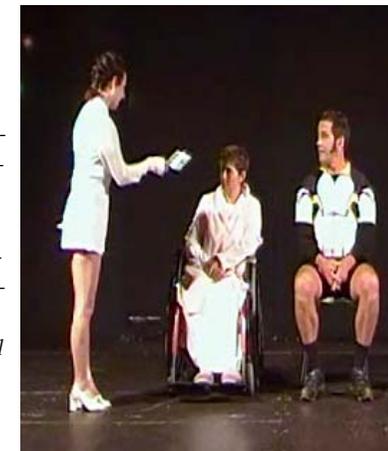


L'Autrice

G.P. DRY, è naturalmente un pseudonimo di questa autrice americana, che alla richiesta di una foto ha mandato quella qui pubblicata commentando: "Le fotografie non dovrebbero mostrarci come siamo, ma come vorremmo essere." Non ha dato molte informazioni su se stessa, perché "a teatro si va per vedere lo spettacolo, e non per spettegolare su chi ha scritto il testo." Anche il suo personaggio femminile in questa feroce commedia sul mondo attuale è molto riservato, e forse, in una qualche misura, autobiografico. L'unico elemento che ha fornito è di avere antenati europei: bello sforzo, non è questo il caso della maggioranza degli abitanti negli USA?

Il Testo

Una feroce satira del modo di vivere in una società fin troppo "compassionevole", come amano dire gli americani, dal punto di vista sociale, ma del tutto coriacea da quello personale. Una donna sta per affrontare una "procedura esplorativa", sommersa dalla preventiva commiserazione dei vicini ed annichita dall'indifferenza del marito, appassionato solo di ciclismo. È il trionfo di ipocrisie incrociate che contano molto sull'apparire e trascurano del tutto la necessità di essere coerenti con quello che predicano. Anche se la storia è ambientata in una ipotetica clinica della Florida, non è difficile riconoscere caratteri che si trovano in qualunque angolo del mondo "civilizzato". In pochi minuti davanti agli occhi degli spettatori si dipana una intera tragedia che riesce tuttavia irresistibile: si ride a gola piena delle disgrazie degli altri. E loro, gli altri, sono in agguato per il momento nel quale toccherà a loro divertirsi alle spalle del loro prossimo. Un brillante pezzo che avrebbe potuto diventare facilmente la commedia di una intera serata. Qualche volta, però, uno zuccherino ha il gusto di una intera torta.



IZA DEGORSKA

L'UOMO IN RIPOSTIGLIO

Sabato, 20 novembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **ESTER D'AMATO** ed **EMANUELA ROSSINI**

Interpreti: Ester D'Amato, Carlo Marzani, Enfri Bogart

L'Autrice



IZABELA DEGORSKA abita a Stettino, dove si occupa di radio, televisione e teatro. In TV è fra gli autori di un seriale che ha successo sugli schermi polacchi da molti anni, "Clan". Si è dedicata con successo anche alla letteratura per ragazzi; ha avuto successo con "L'ultima occasione per amare", ed ha realizzato documentari sempre per un pubblico giovane, come "Rifugio per uccelli selvaggi". I suoi testi teatrali sono rappresentati un po' ovunque in Polonia e qualcuno ha cominciato ad espatriare. È in scena per la prima volta in Italia, e non nasconde di essere molto emozionata al pensiero di come reagirà il pubblico.

Il Testo

Cosa fa una donna quando si rende conto che tutta la sua vita è in qualche modo condizionata dall'Uomo, anzi, da un "uomo" con la minuscola che oltretutto è ben lontano dai suoi ideali, dai suoi desideri, dalle sue più elementari esigenze?

Può decidere se sia possibile e conveniente farsene uno su misura, cominciando da una sagoma di cartone e provando a migliorare, se non altro la comunicazione. E se l'uomo non ci sta? Perché, sebbene possa sembrare strano, anche gli uomini hanno banali esigenze, meschine bramosie e ingiustificabili cure per il proprio ego. Izabela, l'autrice, che voleva venire al Festival ma poi ha deciso che il Polacco non è ancora una lingua abbastanza conosciuta, manda i saluti a tutti e chiede di considerare il suo testo come una prova della sua esistenza, senza bisogno di vederla di persona. È convinta, in tutti i casi, che anche molte ragazze italiane condividano il suo punto di vista, ed è pronta a fondare un clan.



ALEXEI GOLYAKOV

LA INTELLIGENTE CREATIVA

Venerdì, 3 dicembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **LEONARDO FRANCHINI**

Interpreti: Raffaele Eccheli, Melissa Boni, Ivan Maggi

L'Autore



ALEKSEI GOLYAKOV, è giornalista, scrittore e comediografo. È spesso a Mosca, ma vive e lavora soprattutto a Saratov, una grande città russa sul medio Volga, poco conosciuta malgrado abbia quasi un milione di abitanti. Tra i suoi cittadini c'è tuttavia un famosissimo Roman Abramovich, ed un altro grande scrittore, Bulgakov, l'autore de "Il Maestro e Margherita". Golyakov è un attento osservatore e vivace narratore della Russia di oggi, e per questa partecipazione è diventato un po' l'eroe cittadino: ci sono parecchi siti, in Russo, che annunciano con grandi elogi la scelta del suo divertente lavoro.

Il Testo

Gli uomini, si sa, sono piuttosto portati a vantare le proprie conquiste femminili, anche quando sono generate dalla fantasia. Non esitano a dichiarare la propria irresistibile capacità di attrazione. Solo una esigua minoranza, di solito pudicamente nascosta, confessa di aver collezionato solo sconfitte o, peggio ancora, battaglie mai combattute. L'incontro di queste due categorie ha un copione quasi sempre identico: una lezione del "maestro" ad un "allievo" che non può o non vuole applicare le tecniche infallibili che gli vengono descritte. Qualche volta ha provato, ma tutto si è risolto in una figuraccia ed è restio a sentirsi un'altra volta maltrattare.

La sorpresa, per ambedue, è singolare quando una ragazza si propone senza giri di parole per mettere in atto le fantasie dell'uno ed i sogni dell'altro. Se il "maestro" è pronto a dimostrare la propria fama, l'"allievo" preferirebbe una maggiore prudenza, ma alla fine si lascia prendere dal gioco ed accetta di ritirarsi nell'angolo più nascosto di un parco pubblico, troppo nascosto.



GISÈLE BIANCHI

TOUT CE QU'ON ENTEND

Venerdì, 3 dicembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **MARIA SERENA TAIT**

Interpreti: Rita Rossi, Massimiliano Tait, Maria Luisa Offer

L'Autrice



GISÈLE BIANCHI, di origine toscana, è fra quelli che hanno fondato il Teatro della Tarlatane, una formazione che è riuscita a creare un piccolo circuito di compagnie indipendenti nella Francia meridionale. Dopo aver lavorato a lungo come attrice, ha provato a scrivere, con ottimi risultati. Ha uno stile modernissimo che tiene però conto delle esigenze del pubblico, che le sono ben note. I suoi testi sono una sfida per i registi e per gli attori, mentre gli spettatori possono divertirsi tranquillamente.

Il Testo

Il lavoro di questa attrice/autrice è un meccanismo a chiave. Fra un reale inventato ed un surreale concreto, può essere visto come semplice divertimento per attori e pubblico, oppure con una più sottile comunicazione tra palcoscenico e platea. In tutti i casi, cattura l'attenzione e trascina lo spettatore fino al finale, del tutto inatteso.

Proprio per le sue caratteristiche, non è possibile raccontare qualcosa di concreto su questo spettacolo, che tuttavia si basa su una storia, ha una trama a modo suo e non potrebbe, a rigore, venire classificato come "teatro sperimentale".

Piuttosto è un esempio di quello che accade sui palcoscenici d'Europa, è in un certo senso il simbolo di questa rassegna, anche perché proviene dalla Francia, ma l'autrice ha geni totalmente italiani. Se avesse uno zio tedesco ed una bisnonna inglese non mancherebbe altro perché la musica di scena fosse l'Inno alla Gioia, che fa sventolare la bandiera azzurra con le stelle d'oro.



TONI PADILLA

RIFIUTI

Domenica, 21 novembre 2010, ore 20.45

Regia di **GABRIELLA PEDRAI**

Interpreti: Arianna Grossi, Mariangela Nuvòli

L'Autore



TONY PADILLA, è un giovane autore americano. Di origine cubana, che abita a Palm Springs, in California, e passa le sue vacanze a Carmel, la città che ha avuto come sindaco Clint Eastwood. È quindi immerso in un ambiente che fa dello spettacolo una delle più importanti ragioni di vita. Si occupa di regia ed insegna in un college elitario, nel quale arrivano volentieri come ospiti famosi attori. Come regista predilige i classici, ma come autore è attento alla vita che lo circonda e cerca di comprendere le ragioni vere di certi comportamenti umani. Disegna caratteri semplici e tuttavia con una forza drammatica che gli ha procurato molti premi.

Il Testo

Due donne, amiche da lungo tempo, stanno godendosi una vacanza a New York; il loro hobby è visitare, di tanto in tanto, grandi città, musei, rinomate mete d'arte e di cultura. Lo fanno assieme perché sono convinte che così si moltiplica il piacere delle scoperte e dei ricordi, ed anche perché si sono rese conto di avere molte caratteristiche che permettono loro di viaggiare senza stancarsi della reciproca compagnia.

New York è nel massimo del suo fulgore, con il Central Park che è quasi un Eden, con offerte di musei e concerti che sono unici al mondo e una atmosfera che può rendere felice chiunque. Ma ad un certo punto, per puro caso, si imbattono in una realtà orribile. Sarà il momento nel quale escono i veri sentimenti che guidano i loro atti. Si vedrà quanto ha potuto, per loro, la forza della educazione e il rispetto delle convenienze. La differenza fra la vita sognata e quella vera diventa così forte da mettere alla prova convinzioni che si ritenevano scontate, modi di fare sui quali non si è mai avuto alcun dubbio, a meno che...



ELENA RASTEGAEVA

LA PANCHINA

Domenica, 21 novembre 2010, ore 20.45

PRIMA ASSOLUTA

Regia di **LEONARDO FRANCHINI**

Interpreti: Elisa Da Costa, Laura La Micela, Raffaele Eccheli

L'Autrice



ELENA RASTEGAEVA, è poetessa, scrittrice e tiene un frequentato blog su Internet in Russo. Ma la sua vera professione è quella di esperta di musica, e lavora come specialista nella più grande casa discografica della Federazione, la "Melodia". Attraverso le canzoni, è riuscita ad imparare l'italiano, lingua che trova inimitabile per l'unione con la musica, ed ora anche per la poesia ed il teatro. Le sue commedie sono brevi sprazzi di vita, spesso con riferimenti alla realtà, alla cronaca, a fatti che superano la fantasia.

Il Testo

Un uomo viene trascinato al parco dalla sua amante, che tenta per l'ennesima volta di convincerlo a lasciare la moglie. Quest'ultima è figlia di un potente e pericoloso uomo d'affari e perciò il "chiarimento" viene rinviato senza precisi impegni. Ma stavolta la focosa innamorata vuole arrivare al dunque e moltiplica le sue moine per forzare la mano al suo pauroso (con buoni motivi) amico. Lui naturalmente preferirebbe la discrezione di un tranquillo appartamento in periferia, piuttosto che un parco pubblico, per godersi le effusioni. Non è più un ragazzino e poi il parco, anzi, "quella" panchina, gli ricordano troppo precisamente gli incontri che lo hanno portato all'attuale matrimonio. Sebbene lui non lo sappia, stavolta avrebbe una ragione in più per fuggire dal quel luogo, che sembra coperto da un particolore incantesimo. Ma non ci sono solo le Fate Turchine, come esperte di magia, in qualche angolo può sempre essere parcheggiata una scopa volante.



CARLANGEO SCILLAMÀ

IL BANCARIO, LA PULITRICE E QUEL DIAVOLO DI UNA MUCCA

Domenica, 21 novembre 2010, ore 20.45

Regia di **GABRIELLA PEDRAI**

Interpreti: Arianna Grossi, Mary Nuvòli, Matteo Cortelletti



Il Testo

La vita del bancario è generalmente ritenuta piuttosto privilegiata ed elitaria, anche se ultimamente ha perso un po' del suo smalto a causa dei non pochi scandali che hanno occupato le pagine dei giornali. Ma nessun impiegato di quei "santuari" civili che vorrebbero essere le banche potrebbe immaginare di essere attaccato dalla donna delle pulizie. Quella che comincia a lavorare—di solito—quando lui ha finito l'orario; si incrociano solo se talune circostanze costringono uno a ritardare e lei ad anticipare. L'incontro, non è felice, anche perché la donna, a forza di vuotare cestini con i segreti più riposti degli "Istituti" ha imparato fin troppe cose sul modo di lavorare, sulle decisioni e sulle indecisioni dei funzionari. Tanto da essere una efficace consulente se per caso arriva un'altra donna (solidarietà femminile) che vorrebbe trovare un investimento a basso rischio, ragionevole rendimento e, perché no, un interessante soggetto sul quale puntare il proprio denaro.

L'Autore
CARLANGEO SCILLAMÀ, gentiluomo siciliano, si dedica da molto tempo al teatro sia come scrittore che come animatore. È segretario del Sindacato Italiano Scrittori Drammatici, ed in tale veste ha organizzato molte manifestazioni per promuovere il teatro contemporaneo di autore; dimenticando, spesso, la propria produzione che invece è complessa e molto interessante. Attratto dalla storia e dai classici, ha una particolare attenzione al mondo femminile, al quale ha dedicato un festival che organizza con grande entusiasmo. Vive e lavora a Roma.

